

Beltrame-Sabatucci: che bella impresa!

In Cirenaica tutti conoscono il Beltrame, ma la fama del Centro di accoglienza per il riparo notturno e diurno di persone senza dimora travalica i confini del quartiere San Donato-San Vitale.

Oggi, il “**Beltrame-Sabatucci**”, gestito dalla cooperativa sociale Società Dolce per il consorzio l’Arcolaio e su mandato dell’ASP Città di Bologna, non è solo un luogo di accoglienza, ma un fertile **Laboratorio di Comunità**, che vede realtà del territorio e singole persone partecipare alla costruzione di una cittadinanza possibile, facilitata dalle relazioni umane.

Un servizio di prossimità, quindi, aperto e ricco di idee e stimoli, che lo rendono un riferimento cittadino.

Ogni giorno, il Beltrame può accogliere **100 persone**, temporaneamente prive di una dimora stabile, fino a 125 nei mesi invernali. Sono uomini, donne e coppie costretti alla vita di strada per problemi sociali, economici, legati a fenomeni migratori, o senza un luogo appropriato alla continuità di cura, a seguito di dimissione ospedaliera.

La logica del Beltrame-Sabatucci non è meramente assistenziale, ma gli ospiti sono parte attiva del servizio e possono partecipare alla costruzione di progetti insieme alle associazioni, ai residenti, ai comitati e alle numerose realtà che da anni hanno fatto di questo luogo un vero e proprio laboratorio d’inclusione e benessere. Qualche esempio? La Palestra Popolare, spazio per corsi di pratica motoria, all’interno dei locali del Centro, aperto a cittadini, senza dimora, migranti, studenti. O le cene di autofinanziamento insieme al Centro sociale VAG61 e le tante attività culturali e di promozione sociale. Senza dimenticare l’appuntamento settimanale “I martedì Belletrame”, in collaborazione con gli amici dell’associa-



zione Campi Aperti, quando i cancelli si aprono a giovani artisti, per concerti, feste e performance teatrali, col desiderio di conoscere e valorizzare l’incontro con l’altro, anche con chi è apparentemente “diverso”.

Il valore della reciprocità e della partecipazione attiva è ciò che motiva alcuni ospiti e volontari ad impegnarsi ogni giorno per garantire ai bolognesi la fruizione del giardino pubblico “Lorenzo Giusti” di via Barontini. Lì, insieme a Spazi Aperti, vicini di “casa” del Beltrame hanno cura degli spazi e promuovono eventi, spesso legati all’identità del rione Cirenaica e alla memoria dei nostri partigiani.

Infine, Belletrame è anche impresa: si chiama “Ciap”, da “ciappinaro”, il tuttofare di un tempo e propone servizi di piccola manutenzione domestica ai cittadini, svolti da ospiti competenti.

*Cooperativa sociale Società Dolce
Ufficio Stampa*